FILIPPO FASSINA, *I primi volgarizzamenti francesi di tragedie classiche (1515-1549): problemi di attribuzione e di interpretazione*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15034>

DOI: 10.4000/studifrancesi.15034

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 484

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*FILIPPO FASSINA, I primi volgarizzamenti francesi di tragedie classiche (1515-1549): problemi di attribuzione e di interpretazione*», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15034> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.15034>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

FILIPPO FASSINA, *I primi volgarizzamenti francesi di tragedie classiche (1515-1549): problemi di attribuzione e di interpretazione*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

FILIPPO FASSINA, *I primi volgarizzamenti francesi di tragedie classiche (1515-1549): problemi di attribuzione e di interpretazione*, in *Seminari di storia della lettura e della ricezione, tra Italia e Francia, nel Cinquecento* (vol. 4), sotto la direzione di Anna Bettoni, Padova, CLEUP, 2018, pp. 45-81.

- 1 Le prime traduzioni di tragedie greche e tragedie di Seneca in volgare francese hanno uno scopo primario di utilità: quello di fornire un aiuto ai lettori che vogliono cimentarsi con quei testi classici – le tragedie appunto – considerati fra le espressioni più alte di un'antichità che si considerava perduta e che ora si vuole fare rinascere. Un aiuto considerato particolarmente necessario, data la conclamata *obscuritas*, soprattutto nelle parti corali, della produzione drammaturgica greca e latina (cfr. la lettera dedicatoria di Erasmo per la sua *interpretatio* dell'*Hecuba* euripidea). Filippo Fassina, cui dobbiamo l'edizione critica di due dei più antichi volgarizzamenti, *La Tragedie de Sophoclès intitulée Electra* di Lazare de Baïf del 1537 (Vercelli, Edizioni Mercurio, 2012) e *La Tragedie d'Euripide nommée Hecuba* di Guillaume Bochetel del 1544 (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2014), e che di recente ha studiato un altro volgarizzamento, quello anonimo dell'*Hercules furens* senecano (cfr. *L'anonimo «Hercules hors du sens»: tra archetipo delle traduzioni di testi classici, rielaborazioni del mito e laboratorio linguistico*, «L'Universo Mondo» 45, 2017, pp. 34-43; l'edizione di questo testo è in preparazione per la cura di Fassina), analizza le tre *pièces* da lui edite per dimostrare in che misura e in che modo

«l'intento di offrire uno strumento di comprensione ai lettori venga progressivamente superato e il volgarizzamento divenga esercizio letterario vero e proprio, in grado di portare un arricchimento alla lingua e alla letteratura francese». Per quanto riguarda la versione di Lazare, siamo ancora nella fase di supporto per l'accesso diretto al testo greco; Bochetel, invece, «riesce a coniugare la volontà di letteralismo con un intento didascalico e una ricerca di risultati retorici, giungendo a un'opera letteraria che non è soltanto esercizio di traduzione, ma ha anche una finalità morale e sociale». Invece, fra le *interpretationes* più antiche di tragedie senecane (forse la più antica) l'anonimo *Hercules hors du sens* è un *unicum* nella letteratura francese del primo Cinquecento: infatti «a differenza di tutte le altre traduzioni di tragedie classiche, che mantengono un'elevatissima fedeltà al testo originale, ai 1344 versi dell'*Hercules furens* senecano corrispondono 4037 versi francesi, in un'*amplificatio* di tale portata che rende difficile l'utilizzo della definizione stessa di traduzione e permette di elaborare interessanti considerazioni sul metodo impiegato dal volgarizzatore». Gli esempi scelti dall'A. e messi a confronto con il testo originale, sia greco che latino, sono illuminanti quanto alle seguenti problematiche d'ordine traduttologico: traduzione dei cori e riproduzione della loro varietà metrica; addizioni, amplificazioni od omissioni; rielaborazioni esplicative del mito; cristianizzazione del linguaggio classico.